

Dopo la nomina dell'amministratore delegato

Lavoratori giudicano inadeguata la scelta compiuta per l'Alfasud

Un duro comunicato è stato emesso dal consiglio di fabbrica - L'ingegner Lingiardi ha sempre sostenuto assieme a Cortesi la piena validità degli impianti di Pomigliano riversando tutte le colpe solamente sull'assenteismo operaio

Perché è centrale la questione Napoli

Le lotte di queste settimane, da Pomigliano a Bagnoli, al Porto, da Torre Annunziata allo scoppio delle piccole aziende, testimoniano della vivacità di lotta dei lavoratori napoletani in direzione del cambiamento e dello sviluppo. La classe operaia di Napoli vive in un campo, oggi come ieri, per svolgere il suo ruolo storico e si pone come punto di riferimento nella battaglia per una radicale modifica della linea economica del governo, per ridurre l'inflazione e soprattutto per scongiurare la recessione, per imporre la «questione Napoli» come questione nazionale.

Attualità, Alfa Sud, Navalmecanicca, Selenia, Materferro, alcune delle vertenze in atto da oltre 80 mesi. Queste vertenze hanno al centro il controllo e la contrattazione dei piani di investimento, la riqualificazione e il rilancio degli impianti e delle produzioni (attività diretta e indiretta (indotto) dei livelli occupazionali).

Una linea che deve passare? Perché scottare chi punta all'accensione di un processo recessivo, quel processo che, se non riusciamo a bloccare, porterà a licenziamenti di massa, alla chiusura di aziende, al blocco di ogni possibilità di occupazione non assistita per i giovani, a pericoli seri per lo stesso democrazia di Napoli.

L'iniziativa operaia nei mesi passati è riuscita a ridurre il ritmo della recessione, oggi è necessario imporre l'attuazione di tutte le risorse disponibili per la difesa e l'allargamento, nel Mezzogiorno, della base produttiva.

La nostra lotta, le iniziative del metalmeccanico napoletano, il necessario scoppio generale provvisoria del Mezzogiorno, la generale della industria del 15 novembre, devono puntare in tempi brevi alla contrattazione di piani di sviluppo nell'agricoltura, nell'industria di trasformazione, nell'industria e nel terziario qualificato e produttivo. Queste scelte impongono un controllo diretto del bilancio dello Stato la riduzione drastica delle spese improduttive e parassitarie, per la difesa di investimenti. Ma per questo occorre una radicale riforma delle P.P.S.S., un controllo dei flussi finanziari, una stretta controllata dei fondi di dotazione, un coordinamento di tutti gli strumenti ordinari e straordinari per Napoli e Campania.

Queste scelte, in un processo di rinnovamento e democratizzazione dello Stato, si fronteggiano con un fronte unitario di lotta, come dimostrano le iniziative di questi giorni. Su questi obiettivi si sta a deve ancora di più, entrare in ruolo dirigente della classe operaia napoletana.

«Questione nodale è la lotta per il controllo del bilancio di piani settoriali che tengano presente l'asse di un nuovo sviluppo. Solo in rapporto alla definizione di piani settoriali, alla attuazione di scelte di riconversione e di investimenti al Sud, all'altare dell'occupazione, vanno definite le erogazioni dei fondi di dotazione per le aziende a P.P.S.S., gli eventuali interventi di fiscalizzazione degli oneri sociali, il risanamento delle aziende».

In questo quadro è emblematica la lotta dei lavoratori napoletani alla Halder, dell'Alfa, della Navalmecanicca, del Materferro. Il no alla cassa integrazione, il no alle false campagne moralizzatrici di Cortesi sono testimonianze di una lotta che non si chiude in fabbrica, che in un confronto politico di massa per l'efficienza delle soluzioni ai problemi occupazionali e produttivi delle aziende, ma in un quadro di certezze nazionali che tengano conto di piani di sviluppo settoriali in cui siano chiare le risposte per Napoli ed il Mezzogiorno.

L'unità del movimento dovrà imporre ai governi prossimi giorni, la situazione dell'impegno assunto il 12 settembre nell'incontro con la segreteria confederale, per lo sblocco di Napoli e per l'apertura di un confronto straordinario sui problemi dell'apparato produttivo pubblico e privato di Napoli. Le conquiste di questi anni, lo avanzamento del quadro politico programmatico, si difendono e si sviluppano attraverso un atteggiamento difensivo, ma con la costruzione di un movimento di massa che valorizzi l'unità operaia facendo avanzare in tutto il Paese la centralità, democrazia, sociale, economica, di Napoli e del Mezzogiorno.

Oggi, più che mai, spetta alla classe operaia di Napoli e del Nord, il compito di imporre, con le lotte, la questione di Napoli al centro della strategia del movimento e al centro delle scelte di politica economica del governo.

Eduardo Guarino

Il presidente dell'Alfa Romeo, Gaetano Cortesi, è venuto di persona a Napoli per presentare al consiglio di fabbrica dell'Alfa-Sud l'ingegner Lingiardi, nominato ieri mattina (come riferiamo anche in altra parte del giornale), dall'assemblea degli azionisti, amministratore delegato per lo stabilimento meridionale. Una decisione che ha lasciato profondamente insofferenti i lavoratori e che non corrisponde assolutamente alla richiesta avanzata dai sindacati di ottenere per l'Alfa Sud una maggiore autonomia decisionale dal «cervello» milanese, ma che, anzi, ripropone la vecchia strada di accollare sempre e solamente alla conflittualità e all'assenteismo dei lavoratori la colpa del mancato sviluppo produttivo.

Al termine dell'incontro con Cortesi il consiglio di fabbrica ha emesso il seguente comunicato: «L'assemblea straordinaria degli azionisti dell'Alfa Sud ha deciso importanti modifiche nell'assetto del vertice aziendale: la nomina di un amministratore delegato e la costituzione di una sorta di triumvirato formato dal presidente, dall'amministratore delegato e da un direttore della Finmeccanica, in sostituzione del consiglio di amministrazione».

«Il consiglio di fabbrica, prosegue il documento, nel corso dell'incontro ha immediatamente contestato il documento che sostiene la validità della scelta dell'ingegner Lingiardi, ha espresso il proprio giudizio negativo sul carattere di queste decisioni che, a nostro giudizio, affrontano soltanto in modo formale gravi problemi dello stabilimento e, sostanzialmente, garantiscono il proseguimento del vecchio stato di cose. Quale reale autonomia può garantire un amministratore delegato non solo designato direttamente da Cortesi, ma che fino ad oggi nella qualità di direttore della produzione del gruppo Alfa, è stato con lui artefice del declassamento politico e produttivo dell'Alfa Sud e del gruppo Alfa? Quali nuove prospettive, dal punto di vista tecnico e gestionale, può aprire il nuovo amministratore delegato, quando ha già mostrato di condividere in tutto e del tutto le tesi di Cortesi? Egli ha infatti contribuito a formulare in prima persona il documento che sostiene la validità degli impianti ed attribuisce esclusivamente all'assenteismo e alla conflittualità il dissesto della fabbrica».

«Tali scelte inoltre - conclude il documento - testimoniano il prevalere anche questa volta di un vecchio metodo all'interno dell'Istituto il quale le nomine, la formazione dei quadri dirigenti e la formulazione delle politiche avvengono secondo interessi privati e di potere. Il consiglio di fabbrica, infine, si riserva di esprimere il proprio ulteriore giudizio alla luce dei prossimi incontri con la F.I.M. provinciale e nazionale, riaffermando che per noi i punti decisivi e determinanti sono quelli sostenuti nel corso delle trattative per la vertenza Alfa nei punti che riguardano gli investimenti, il risanamento produttivo e gestionale del gruppo, l'organizzazione del lavoro e la politica commerciale».

«In questo quadro è emblematica la lotta dei lavoratori napoletani alla Halder, dell'Alfa, della Navalmecanicca, del Materferro. Il no alla cassa integrazione, il no alle false campagne moralizzatrici di Cortesi sono testimonianze di una lotta che non si chiude in fabbrica, che in un confronto politico di massa per l'efficienza delle soluzioni ai problemi occupazionali e produttivi delle aziende, ma in un quadro di certezze nazionali che tengano conto di piani di sviluppo settoriali in cui siano chiare le risposte per Napoli ed il Mezzogiorno».

L'unità del movimento dovrà imporre ai governi prossimi giorni, la situazione dell'impegno assunto il 12 settembre nell'incontro con la segreteria confederale, per lo sblocco di Napoli e per l'apertura di un confronto straordinario sui problemi dell'apparato produttivo pubblico e privato di Napoli. Le conquiste di questi anni, lo avanzamento del quadro politico programmatico, si difendono e si sviluppano attraverso un atteggiamento difensivo, ma con la costruzione di un movimento di massa che valorizzi l'unità operaia facendo avanzare in tutto il Paese la centralità, democrazia, sociale, economica, di Napoli e del Mezzogiorno».

Oggi, più che mai, spetta alla classe operaia di Napoli e del Nord, il compito di imporre, con le lotte, la questione di Napoli al centro della strategia del movimento e al centro delle scelte di politica economica del governo.

Eduardo Guarino



Operai dell'Alfa Sud davanti allo stabilimento: non condividono la scelta dell'azienda per l'amministratore delegato

Per utilizzare il prestito dell'istituto S. Paolo

50 miliardi: in arrivo il decreto ministeriale

Un incontro di parlamentari PCI con il sottosegretario Scotti - Il Comune ha lavorato a tempo di record

Anche la commissione centrale finanzia locale ha approvato la «pratica» dei 50 miliardi, la prima parte del prestito bancario di 150 miliardi per opere pubbliche del Comune di Napoli. Il relativo decreto è stato firmato dal ministro del Tesoro martedì scorso, ma non è ancora pervenuto al Comune.

Appena arrivata - ce lo ha precisato il compagno Antonio Scippa, assessore alle Finanze - non rimarrà da fare altro che firmare il contratto di mutuo con l'istituto bancario San Paolo di Torino. La notizia che il decreto era stato già firmato è stata resa nota nel corso di un incontro fra una delegazione di parlamentari comunisti (in rappresentanza del gruppo) con posta dagli on. Li Petrella, San Domenico ed Erene Sbrizolo col sottosegretario Vincenzo Scotti.

Non c'erano dubbi, comunque, che l'iter della pratica andasse a buon fine, perché dal 29 luglio scorso - quando la ripartizione dei fondi da investire fu approvata all'unanimità dal Consiglio comunale - tutti i complicati adempimenti sono stati eseguiti rapidamente e bene. Ci vollero pochi giorni per ottenere l'approvazione da parte del Comitato regionale di controllo; c'è voluto un tempo relativamente breve per l'approvazione definitiva da parte della commissione centrale finanzia locale e per il decreto ministeriale.

Meno di tre mesi sono un

tempo record, difficilmente eguagliabile in tale materia; così come sono tempi da record quelli che hanno visto gli assessori e gli uffici comunali e l'intera giunta pervenire ad una definizione precisa e completa del programma di investimenti (sopratutto scuole, risanamento igienico sanitario, attrezzature pubbliche) per questi primi 50 miliardi. L'obiettivo di indiro fare di appalto e iniziare i lavori entro l'anno (che vide in Consiglio comunale i sarcasmi di certi oppositori, i quali poco prima avevano anche giurato che il Comune non sarebbe riuscito ad ottenere il prestito) può dirsi in pratica raggiunto. Non appena il sindaco o il suo delegato (nel caso dovrebbe essere l'assessore Scippa) a avranno firmato assieme al rappresentante dell'istituto San Paolo di Torino il contratto di mutuo, i denari i quali saranno disponibili a ormai una questione di giorni.

L'incontro fra la rappresentanza dei parlamentari comunisti e il sottosegretario Scotti ha visto un'ampia esposizione sulle vertenze più complesse in atto nella nostra città da quelle specifiche dell'Halder e dell'Alfasud e quelle già in corso da tempo (Merrell, Decapom, Vetromecanica, Deriver ecc.). L'esame dei problemi economici ed occupazionali si è esteso al settore della spesa in opere pubbliche e allo stato delle stesse opere, tenendo gli argomenti delle opere non eseguite dalla «Cassa», del por-

to, dei trasporti (viabilità e ferrovie secondarie, come la Vesuviana e l'Alifana), nonché lo stato dell'edilizia residenziale e di quella scolastica.

Il merito a quest'ultima il sottosegretario Scotti ha reso noto che il ministro del Tesoro ha firmato il decreto per il finanziamento globale di cento miliardi (per la legge 413) la cui ripartizione spetta al ministero dei Lavori Pubblici. Per tutta la serie di questioni espresse dalla delegazione PCI, i parlamentari e il sottosegretario hanno convenuto per un impegno che porti a soluzioni concrete e rapide.

Il sottosegretario si è, quindi, riservato di esaminare con quali forme e in quali sedi si possa - entro breve tempo - scegliere alcuni nodi, e ciò anche attraverso un intervento unitario a livello delle varie assemblee elettive.

ASSEMBLEA A TRECASE PER L'AUTONOMIA COMUNALE

Trecase diventerà un Comune: la prima commissione regionale sta esaminando la proposta di legge che prevede l'autonomia comunale per la popolazione di oltre 1000 abitanti. Il locale comitato per l'autonomia ha indetto intanto per domenica, alle 10 nel cinema Corelli, una manifestazione popolare, alla quale interverranno i capigruppo delle forze politiche presenti alla Regione e segretari provinciali dei partiti democratici.

RICHIESTO DAL PSI

Subito il piano agro-alimentare

Documento di commissione agraria e segreteria - Il gruppo dc esamina la crisi delle industrie - Il PRI sui distretti

La Cirio non paga le coop. protesta

L'associazione delle cooperative agricole, ARCCA ha denunciato il gravissimo atteggiamento assunto dalla Cirio, con il blocco dei pagamenti per le forniture di prodotti agricoli. Questa situazione provoca - rileva il comunicato - disagi e tensioni fra produttori e associati, i quali vedono compromessi i programmi di attività delle loro cooperative, nonché il reddito delle singole aziende.

L'ARCCA ha richiesto, perciò, telegraficamente, un impegno del ministro Bisaglia e della SME nonché la solidità della Cirio, per sbloccare la situazione, che certamente non incoraggia, né favorisce il consolidarsi del rapporto fra produttori associati ed industrie a partecipazione statale.

A superare queste difficoltà certamente non aiuta l'atteggiamento assunto dall'ARCCA, che ha bloccato l'erogazione delle garanzie fidejussorie alle cooperative, indispensabili per ottenere sia il credito agevolato, sia il finanziamento delle strutture. Per cercare immediate soluzioni a tutte queste situazioni, l'ARCCA ha chiesto un incontro con i Campesani per il Mezzogiorno e per il Mezzogiorno e per un corretto impiego della manodopera.

DC E CRISI INDUSTRIALE - La situazione di crisi che è venuta determinandosi nella nostra regione, per l'Halder, in particolare, ha richiesto un intervento deciso della giunta regionale, che ha chiesto alla Regione di farsi portatrice di precise soluzioni riguardanti il futuro delle industrie.

Per la SME il problema di fondo è il mantenimento e il rafforzamento della struttura decisionale a Napoli, perché l'attuale assetto del ruolo dell'agricoltura non può non avallarsi di questo centro decisionale; per l'Halder, al contrario, la richiesta di intervento deciso alla cassa integrazione e si chiede che si valutino subito le possibilità di diversificazioni produttive, specie nel settore degli acciai speciali; per l'Alfasud, infine, si propone un serio programma di rilancio industriale, che si basi su un nuovo investimento previsto, garantendo l'autonomia decisionale dell'azienda.

CONSULTORI FAMILIARI - Proetto intervento speciale del settore degli acciai speciali; per l'Alfasud, infine, si propone un serio programma di rilancio industriale, che si basi su un nuovo investimento previsto, garantendo l'autonomia decisionale dell'azienda.

SCUOLA E PRI - Gli insegnanti repubblicani si sono riuniti in un convegno, per il consiglio provinciale scolastico di essere presentati nelle liste della U.I.L. provinciale, mentre per i consiglieri distrettuali, sulla base dei programmi stabiliti, si appronano ai contributi di quanti si riconoscono nella corrente politica. Intesi per realizzare liste aperte sul territorio, che sappiano testimoniare l'impegno civile per una scuola e una società più democratiche, in un quadro di dimensioni europee e occidentali».

Dirigevano il traffico delle «bionde»

Sette palermitani arrestati in un appartamento del Vasto

Le indagini dei CC iniziarono dopo l'irruzione in un circolo di S. Lucia - Sono stati trovati importanti documenti

Frattamaggiore: un compagno aggredito dai fascisti

Una grave provocazione fascista è avvenuta ieri a Frattamaggiore: un compagno, Antonio Mungugliere, di 20 anni, è stato aggredito da alcuni teppisti neri, dinanzi all'Istituto Tecnico Commerciale «Filangieri», mentre era in corso una manifestazione per protestare contro la mancata soluzione dei problemi dell'istituto (tripli turni, mancanza di aule, ecc.). Il compagno Mungugliere non partecipava alla manifestazione ed è stato aggredito soltanto perché, per caso, stava passando nei pressi.

Sette palermitani, Andrea Gambino, Emanuele Arcoletto, Antonio Casello, Gaetano Scavo, Leonardo Lazio, Girolamo Boccafusa e Salvatore Savoca, sono stati fermati dai carabinieri in un appartamento di via Bologna 80. I sette sono accusati di associazione per delinquere, detenzione di arma da fuoco e di contrabbando.

L'appartamento in cui sono stati trovati, infatti, era una specie di centrale del contrabbando. Qui si smistavano i carichi di «bionde», si consegnavano agli «scasisti» «buoni» per il ritiro della merce, si predisponeva, insomma, tutto quanto potesse essere utile all'organizzazione del traffico delle sigarette di contrabbando a Napoli.

I carabinieri del nucleo investigativo di Napoli, nell'appartamento hanno trovato le prove di questi fatti: rubriche, zeppe di nomi, agenda, libri, in cui erano indicati nomi, luoghi e quantitativi importanti clandestinamente.

Nell'appartamento di via Bologna, inoltre, sono stati trovati anche i «buoni» per il ritiro di parte dei mozzafiati blu, delle casse di bionde dalle navi al largo. I buoni sono nient'altro che delle ban-

Verrebbe a costare più di 250 milioni

Un inutile calcolatore per 4 istituti tecnici

Uno spreco che va evitato - Tra breve sarà disponibile una struttura pubblica - A colloquio con il compagno Tamburrino

Il partito

ATTIVI - A Castellammare Stabiane, alle 9,30 di fabbrica sulla fiera di Bagnoli al via il lavoro con Stalano; a Castellammare alle 20 di fabbrica dell'attività con Cossu; a Arco Felice dalle 9 alle 20 sui enti locali e 382 con Perrotta.

ASSEMBLEE CONGRESSUALI

A Mianella alle 18,30 con Parise, Di Mico, Libonati, Spozzani; a Stabia - Biondi alle 18,30 con Demia, Malagoli e Fotigi; a Marina di Camerota alle 18,30 con Nespoli; a Murole alle 18,30 con Di Vittorio; alle 18 della città del 5. Gennaio con Spoto e Cerullo.

ASSEMBLEA

A Casoria centro alle 18,30 sul laceramento con Ligouri.

CONGRESSI

Per la zona Secondigliano centro nella biblioteca Dorso alle 17 con Fusco, De Santis e la zona industriale, alle 9,30 con Carlo Ferraraccio e Andrea Geremicca; zona Flegrea alle 17, con Enzo Imposo ed Abdou Alino; per la zona frazzese alle 9 di domani con Emilio Itri e Luigi Neppi.

DISTRETTI SCOLASTICI

Ad Arzano alle ore 18, attivazione delle sezioni di Casoria, Arzano e Casavatore sulle elezioni distrettuali con Tommaso A. Ciccone, alle ore 19, attivazione di distretto n. 30 con Giugliano.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO - Oggi sabato 29 ottobre 1977. Onomastico Ermelinda (donnamattino).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Nati vivi 25. Richieste di pubblicazione 23. Matrimoni civili 23. Deceduti 23.

NOZZE

Uniscono oggi in matrimonio il compagno Maria Casasso e Agostino Lanzotti. Agli sposi giungono gli auguri più sinceri dei comunisti di Gruppo Nevano e della redazione de «l'Unità».

CONCORSI ALL'OSPEDALE DEI PELLEGRINI

Numerosi concorsi sono stati banditi dall'ospedale del Pellicciolo.

PREMIATI GLI ANZIANI DELL'ENEL

Alla presenza del vice sindaco Carpino sono stati premiati con medaglie d'oro, in corso di una cerimonia tenutasi al teatro Mediterraneo, i dipendenti dell'ENEL che hanno maturato i 35 anni di anzianità aziendale.

FARMACIE NOTTURNE

Zona S. Felindando: via Roma 348. Melanocolorio: p.zza Dante 71. Chiaia: Via Carducci 21. Riviera di Chiaia: Via Mercellina 148. Mer-

157. Posillipo: Via Posillipo 307. Pianura: Via Provinciale 18. Chiaiano: S. Maria a Cubito 411.

NUMERI UTILI

Guardia medica comunale gratuita, notturna, festiva. Prefettura, telefono 315.09. Ambulanza comunale gratuita esclusivamente per il trasporto di malati infettivi, orario 24 ore. Pronto soccorso sanitario comunale di vigilanza alimentare, dalle ore 4 del mattino alle 20 (festivi 8-13), telefono 29.94.29.02.

Segnalazione di carenze igienico-sanitarie dalle 14,30 alle 20 (festivi 9-12), telefono 314.935

ALZONA
Viaggio angelico
FINALISTA SELEZIONE PREMIO NAPOLI 1977
Pan Milano

alla DEAN CARS
ritira la tua SIMCA oggi e...
paga l'anno venturo!!!
DEAN CARS - AVERSA - TEL. 8906927-8902482